

Seguire le istruzioni

Inviato da Michela

Saltato l'impegno a Bellaria per cause di forza maggiore, Milano mi ha accolta con una grandinata talmente violenta che i milanesi nati qui da quattro generazioni, sei persone in tutta la città, non ne ricordavano una simile. La casa nuova è grande quel tanto che basta a riordinarla in fretta, ma è ovvio che essendo pur sempre figlia di mia madre, mi sento in parte defraudata dal fatto che non ci siano almeno altri due piani da pulire per sentirmi ancora più donna. Mi consola non essere l'unica ad avere tare psichiche ereditarie: ho infatti appena scoperto di essere andata a vivere con McGyver, metà uomo e metà trapano elettrico. Oggi, in preda ad un inquietante raptus che lo ha spinto a voler conoscere la misura di ogni mobile della casa, vestito di sole mutande si è lanciato in spericolate acrobazie su scala, sognando complessi montaggi, seghetti alternativi e listelli, mensole in vetro temprato e piani di legno massello a coprire ogni metro quadro libero della casa, cioè tre. Ero spaventata, e temendo ulteriori trasformazioni all'innocuo modello base di homo domesticus che credevo di aver ordinato, ho resistito alla forte tentazione di lanciargli viti e brugole a mò di componenti, per ritirarmi prudentemente a scrivere, fatte salve le tappe ai fornelli per foraggiare la squadra di muratori bergamaschi da cui è visibilmente posseduto.

Ma sono ottimista, e sento che questa convivenza avrà più chance di stabilità di quella tra Veltroni e Di Pietro, nonostante la presenza nell'appartamento accanto di una signorina dalle abitudini sospettosamente berlusconiane; le sue energie sembrano infatti principalmente concentrate nello stare al telefono alle 4 del mattino e/o fare sesso alla medesima ora con la determinazione di un mandingo cocainomane. Non sono ancora in possesso di intercettazioni ambientali a comprovarlo, ma nel caso eviterei comunque di scendere nel cortile a fare protesta satirica alla luce del sole; di questi tempi con l'aria che tira è possibile che denunciino me per disturbo del disturbo pubblico. In attesa che McGyver torni dall'Ikea con qualcosa che si chiama OGGBURF o DALMMKIZ, mi godo Milano col sole e il pane croccante al sesamo che ho comprato sotto casa, dal panettiere indiano che si è ricordato che lo avevo preso uguale anche il giorno prima. Dove sono nata questo lo chiamerebbero "casa".